

LOEWENSTEIN: "UNA LOBBY CHE SCHEDA"
Risoluzione Onu: "Tregua a Gaza"
Niente veto Usa, che per la prima volta mollano Israele. Bibi furioso

PROVENZANI A PAG. 6 - 7



IL DOSSIER • Intervista ad Antony Loewenstein

"LA LOBBY ISRAELIANA C"

Il libro inchiesta

L'autore svela che Tel Aviv testa a Gaza le armi da vendere e dice: "C'è un gruppo di potere in Usa e Ue per l'infinita occupazione"

» Sabrina Provenzani

Laboratorio Palestina, appena pubblicato da Fazi editore, è un libro necessario, come *La pulizia etnica della Palestina* di Ilan Pappé, perché documenta una verità sullo Stato di Israele molto diversa da quella ufficiale. Una verità in cui l'occupazione diventa terreno di test per armi e tecnologie di sorveglianza poi vendute in tutto il mondo, e crea un settore industriale cruciale per l'economia israeliana in cui confini fra iniziativa privata e mandato governativo sono estremamente labili. E perché, ricostruendo questo grumo di

potere fondato sull'oppressione dei palestinesi, il suo autore Antony Loewenstein, ebreo australiano, ci offre una riflessione onesta e dolorosa sulla coscienza e sulla identità ebraica.

Cosa è il laboratorio Palestina?

Da decenni l'occupazione della Palestina serve a Israele per sviluppare e testare armi e tecnologie da vendere all'estero. Israele considera questa supremazia come una assicurazione sulla sua esistenza. Ora a Gaza sta sperimentando anche strumenti di Intelligenza artificiale. C'è una intera unità, la 8200, che si occupa di sorveglianza dei palestinesi: è l'unità di raccolta intelligenza dell'esercito israeliano. È composta da migliaia e migliaia di ufficiali di intelligence, uomini e donne, il cui compito è monitorare i palestinesi 24 ore su 24, 7 giorni su 7, tutte le comunicazioni dentro

LE REAZIONI



PEDRO SANCHEZ
(PREMIER SPAGNA)

È imperativo che la risoluzione si attui e si permetta l'accesso degli aiuti umanitari a Gaza. Il mandato dell'Onu va in linea con ciò che la Spagna ha difeso dall'inizio del conflitto ed evidenzia la materializzazione dei due Stati, Israele e Palestina"



BENNI GANTZ
(MINISTRO ISRAELE)

Il dialogo con l'Amministrazione americana è per noi essenziale e sarebbe opportuno che non solo la delegazione israeliana, ma anche che lo stesso premier Netanyahu vada negli Usa per discutere con il presidente Biden.



ISRAEL KATZ
(MIN. ESTERI ISRAELE)

Israele non cesserà il fuoco. Distruggeremo Hamas e continueremo a combattere finché l'ultimo degli ostaggi non sarà tornato a casa. Riconoscere lo Stato palestinese rappresenterebbe un premio per il terrorismo.

Sto bombe

Carri armati israeliani a Gaza. Il premier Netanyahu e il presidente Biden FOTO ANSA

e fuori dalla Palestina, email, telefonate... Questo si lega allo slogan di Israele come "nazione start-up"; i suoi membri vengono incoraggiati a utilizzare l'esperienza acquisita per sviluppare nuove aziende di difesa o

intelligence. È importante sottolineare che molte di queste aziende sono private solo di nome. Molte sono essenzialmente un braccio dello Stato israeliano. Faccio l'esempio di Pegasus,



lo spyware raccontato dai media occidentali come il prodotto di una azienda israeliana fuori controllo che faceva cose terribili. E sì, faceva cose terribili, ma era un braccio dello Stato. Netanyahu ha usato Pegasus come una carota diplomatica, con grande successo dal suo punto di vista. Nso group ha venduto questo spyware a tanti Paesi con il permesso del governo israeliano, anche per ottenere accesso a quei Paesi. In altre parole Israele era in grado di spiare i Paesi a cui ha venduto Pegasus. E in Europa è stato usato ovunque, dalla Grecia alla Spagna, le cosiddette democrazie. Membri dell'Ue alleate di Israele.

Nel libro parli esplicitamente di una lobby israeliana, attiva dalla fondazione dello Stato di Israele, e con una politica estera molto meno etica di quella ufficiale. Cosa intendi con



**Negli Usa
sta investendo
100 milioni
sui candidati
pro-Israele**



È: SCHEDA IL DISSENSO”

lobby israeliana?

È un potentissimo gruppo di pressione pro-Israele attivo in particolare negli Usa, ma anche in Europa. Parliamo degli Usa. Il suo principale obiettivo è esercitare pressioni, convincere con l'inganno, costringere, ricattare, in una varietà di modi, che stiamo già vedendo in questo ciclo elettorale americano, per assicurarsi che gli Stati Uniti, indipendentemente da chi sia alla Casa Bianca, forniscano quasi illimitate quantità di aiuti, armi, protezione diplomatica, supporto militare, e da molto prima del 7 ottobre. Certo. Da ebreo sono ben consapevole che il linguaggio che usiamo per parlare di questo è importante. Non dico che ci sia un gruppo onnipotente di persone ebreo che hanno quantità ridicole di potere, ma è un fatto che esistano gruppi di potenti, principalmente ebrei, che sono per lo più molto di destra, che sono molto allineati con Benjamin Netanyahu o persone del suo stesso

orientamento politico, che supportano l'occupazione infinita della Palestina, che sostengono l'invio crescente di armi in Israele. La loro agenda è quella di cercare di zittire le voci critiche al Congresso Usa in questo ciclo elettorale, Apac, che è il principale gruppo di pressione pro-Israele negli Stati Uniti, sta spendendo circa 100 milioni di dollari per sostenere candidati fanaticamente pro-Israele, principalmente repubblicani, alcuni democratici. E in questo ciclo elettorale, per la prima volta, in modo così importante, stanno prendendo di mira le uniche voci più pro-palestinesi al Congresso per cercare di far perdere loro il seggio. Il sistema di finanziamento delle elezioni in America è così opaco che non sappiamo davvero chi finanzia queste campagne. Questo aumenta l'antisemitismo perché le persone comuni che non sono ebreo, che non sono così coinvolte, si fanno delle domande. Penso sia sbagliato non parlare

del ruolo del potere ebraico, per quanto sia scomodo farlo. Ma non siamo nel 1946. Nel 2020 il potere ebraico esiste.

Di cosa è fatto e come è stato costruito?

C'era un gruppo di pressione pro-Israele prima del 1967. Si è enormemente rafforzato dopo che Israele ha preso il controllo della Cisgiordania, Gerusalemme Est e il Sinai. C'è stato un impegno concertato da parte di molti individui e gruppi ebraici potenti in molti paesi occidentali, parti d'Europa, Regno Unito, Usa, per contrastare quello che vedevano come una crescente critica all'occupazione di Israele. I principali gruppi di lobby pro-Israele portano regolarmente un numero enorme di politici e giornalisti in Israele ogni anno. È una lobby non omogenea, ci sono anche sionisti liberali e in parte critici di Israele; ma è una delle più potenti. Ora chi dice che Israele sta commettendo un genocidio a Gaza viene regolarmente diffamato come antisemita o estremista. E

non sta funzionando. Né Israele né gli ebrei nel mondo sono più sicuri. Un paese scampato a un ghetto si richiude in un ghetto. Finché non avremo una conversazione razionale sulla politica israeliana e sul sostegno occidentale, resteremo intrappolati in questo ciclo senza fine.

Nel libro sottolinea il collegamento ideologico fra il governo israeliano e le estreme destre del mondo.

È un estremo paradosso storico, che il Paese emerso dall'Olocausto e dalla persecuzione sia ora il modello di etno-Stato per i neo fascisti. Per il governo israeliano queste alleanze sono una polizza assicurativa contro la minaccia ipotetica dell'islamizzazione, la guerra di civiltà post 11 settembre. I leader della destra ed estrema destra europee, veri neonazisti, vanno in Israele a stringere la mano a esponenti del governo e dire "abbiamo gli stessi valori". E pazzesco, ma è così.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

“ Chi dice che Israele commette un genocidio a Gaza è diffamato come antisemita

Antony Loewenstein • 18 marzo 2024



IL LIBRO



» **Laboratorio
Palestina**
Antony
Loewenstein
Pagine: 350
Prezzo: 20 €
Editore: Fazi
editore